

L'inchiesta a Biella su aspiranti «stelle» e prostituzione  
Dopo Sabani, arrestato il presentatore Valerio Merola

# Starlet, indagato Boncompagni

Ritorna di stretta attualità l'inchiesta della Procura di Biella sulle indossatrici indotte alla prostituzione dietro la promessa di una facile carriera nel mondo dello spettacolo. Dopo Gigi Sabani, è stato arrestato a Milano il presentatore Valerio Merola. E nell'inchiesta spunta a sorpresa Gianni Boncompagni, cui i magistrati hanno perquisito l'abitazione romana e inviato un avviso di garanzia per lo stesso reato contestato a Merola.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**MICHELE RUGGIERO**

■ TORINO. Che cosa ci sia nella mente del sostituto procuratore della Repubblica di Biella, Alessandro Chionna che, ottenuti gli arresti domiciliari di Gigi Sabani, ha voluto la traduzione a Regina Coeli del presentatore Valerio Merola e l'invio di un avviso di garanzia ad un piccolo "mito" del piccolo schermo, Gianni Boncompagni, è facile immaginare. I personaggi dello spettacolo, volti noti della televisione, sono andati ben oltre quello che da sempre si vociferava che avvenga dietro le quinte. Insomma, cosa ben diversa da quello scenario del "così fan tutte" evocato un paio di settimane fa da Gigi Sabani ospite del "Costanzo Show".

Valerio Merola, 41 anni, autore di programmi e di trasmissioni di successo, è stato arrestato ieri a Milano su ordine del gip di Biella Paolo Bernardini e immediatamente trasferito nel carcere romano, dove gli è stato contestato il reato di induzione alla prostituzione; la stessa accusa rivolta a Gigi Sabani. Ma nel pomeriggio, il ven-

taglio delle accuse si esteso (una voce che ha trovato conferma negli ambienti della Procura di Biella) ai reati di libidine violenta e violenza carnale. Il coinvolgimento di Merola (difeso dall'avvocato Titta Madia) era rimbaltato insistentemente nei giorni successivi all'interrogatorio dello stesso Sabani. Si era trattato di duro faccia a faccia con il magistrato durato circa quattro ore, al termine del quale lo showman aveva "chiarito" la sua posizione. Ora, anche se è arbitrario mettere in relazione i due fatti, non si può fare a meno di osservare la singolare coincidenza tra quell'interrogatorio e la successiva perquisizione della casa milanese di Merola. Dalla perquisizione era saltato fuori materiale che la Procura di Biella aveva definito "interessante" prima di scendere nei dettagli e specificarne il taglio "pornografico".

La notizia sull'avviso di garanzia a Gianni Boncompagni, ormai universalmente noto come il padre putativo di Ambra, si è diffuso nel tardo pomeriggio, quando si è

appreso che al poliedrico personaggio è stata perquisita l'abitazione. Com'è noto, l'inchiesta della Procura di Biella, che fin dalla prime battute si è accreditata l'immagine di "pool" (non è casuale che la richiesta di custodia cautelare per Gigi Sabani rechi la firma del procuratore capo Enrico Gumina assieme a quelle dei piemontesi Nicola Serianni e Alessandro Chionna) è cominciata un anno e mezzo fa. A premere il grilletto delle indagini fu la denuncia di alcune allieve della scuola per indossatrici "Celebrità" di Nello Ramella Paia. Dai racconti ai magistrati era emerso uno spaccato da codice penale animato da personaggi dall'audience nazionale e nel quale il Ramella (indagato, ha sempre respinto ogni accusa) vi entrava ed usciva in un ruolo che i più definirebbero di "ruffiano". Fatto sta che le aspiranti modelle venivano invitate ad incontri "hard" con noti personaggi con la promessa di una "raccomandazione" nel mondo dello spettacolo. Una sorta di pizzo a luci rosse di cui ha parlato una delle aspirante modelle, Katia Duso, che nel '94 (all'epoca diciassettenne) aveva ottenuto un colloquio con Gigi Sabani. Il presentatore qualche altro. Che cosa, lo ha spiegato lo stesso davanti al magistrato. E successivamente da Costanzo, facendo pubblica ammenda, ma ritardando l'accusa di sapere che la ragazza fosse minorenni e il reato di induzione alla prostituzione. Nel corso delle indagini sono stati sentiti anche alcuni collaboratori



Il presentatore tv Valerio Merola; sotto, Gianni Boncompagni

di Sabani, tra cui il suo ex manager Beppe Pagano, divenuto uno dei suoi principali accusatori.

La biografia professionale di Merola, romano, 41, è legata a doppio filo al nome di Pippo Baudo, suo "mentore" dopo averlo scoperto su "Gbr". Per l'emittente privata romana l'allora giovane presentatore conduceva una trasmissione dal titolo "I falchi della notte", forse liberamente ispirato ad un noto film d'azione con Rutger Hauer e Sylvester Stallone.

"Sponsorizzato" dal Pippo nazionale, che lo ha voluto in "Fantastico 5" e a "Domenica In" a metà degli anni Ottanta, Merola è riuscito successivamente a ritagliarsi uno spazio autonomo come autore di programmi oltre che presentatore, sia in Rai, sia sulle reti berlusconiane. Tra le trasmissioni più note ricordiamo "Chi tiriamo in ballo", "Uno fortuna", "Scherzi a parte" e dal 1993, "Bravissima", il campionato italiano di talento per ragazze dai 13 ai 20 anni.

## Giornalisti Castagna sospeso per due mesi

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. È di due mesi di sospensione dall'attività giornalistica la sanzione disciplinare comminata nel maggio scorso ad Alberto Castagna per aver fatto incontrare, per la prima volta, davanti alle telecamere di «Stranamore», il bambino di 10 anni Michael Dylan e il padre «marine», fatto arrivare appositamente dagli Stati Uniti.

La sanzione è stata comminata dall'Ordine dei giornalisti di Lazio e Molise. L'Ordine di Lazio e Molise ha inoltre aperto un secondo procedimento, tuttora in corso, nei confronti di Castagna per aver fatto comparire, sempre davanti alle telecamere di «Stranamore», in onda su Canale 5, i figli di un presunto pentito. Intanto, il direttore del *Giornale*, Vittorio Feltri, ha reso pubblica ieri sera una sua lettera di risposta al presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo, che gli aveva notificato un «avviso disciplinare» e la «richiesta di chiarimenti» in merito alla sua nomina a presidente della Società Milanese Corse Cavalli. Secondo il documento inviato da Abruzzo a Feltri (e reso noto da quest'ultimo insieme alla sua risposta), la nomina «è in contrasto con l'articolo 1 della legge sull'ordinamento della professione giornalistica», che prescrive «di svolgere la professione in maniera esclusiva e continuativa, mentre la sua nuova attività si svolge in un campo lontano da quello giornalistico-editoriale». «Tenga conto, inoltre - prosegue Abruzzo nel documento - del conflitto potenziale tra il dovere dei suoi redattori di riferire sulle attività della Società milanese Corse Cavalli e la sua posizione di direttore-presidente».

## Case e truffe

## Sandra Milo interrogata in lacrime

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Sandra Milo è stata interrogata ieri mattina dal pubblico ministero circondariale Francesco Dall'Olio per l'inchiesta su una presunta truffa immobiliare di oltre due miliardi nella quale sarebbe coinvolta insieme con il suo ex compagno Pino Lo Presti, agente immobiliare. «Al magistrato ho detto tutta la verità - ha detto Sandra Milo alla fine dell'interrogatorio, durato circa due ore - ma essere creduta o meno non è una mia preoccupazione. È una situazione che mi provoca estremo imbarazzo anche se il magistrato Dall'Olio è una persona gentile e senza idee preconcepite». L'attrice, in lacrime, ha commentato: «Viviamo in un paese dove Felice Maniero vive libero mentre si mette in galera chi non ha fatto nulla. Io lavoro dall'età di 12 anni». Nel corso dell'interrogatorio l'attrice ha ripetuto di essere innocente e ha assicurato al magistrato la sua disponibilità a collaborare alle indagini. «Gli elementi forniti dalla Milo - ha spiegato il pm - dovranno essere valutati, soprattutto quelli relativi a movimenti bancari per accertarne l'entità». Gli episodi contestati all'attrice e a Pino Lo Presti riguardano la compravendita di cinque appartamenti della Capitale, alcuni dei quali intestati proprio alla Milo. Secondo l'accusa Lo Presti, spacciandosi per un intermediario immobiliare, assicurava a venditori di appartamenti di procacciare clienti. Nei casi contestati Lo Presti, vantando false procure a vendere firmate da notai, intestava gli appartamenti a suoi presunti complici, compresa Sandra Milo, all'epoca sua compagna: i venditori così si ritrovavano senza casa e senza soldi. Valore complessivo degli appartamenti: 2 miliardi.

L'INTERVISTA Gianni Boncompagni: «L'inchiesta di Biella? Mai vista Biella»

## «Vedremo, io sono tranquillo»

MARIA NOVELLA OPPO

■ ROMA. «Sto bene, grazie e ho appena ricevuto un avviso di garanzia», ci dice al telefono Gianni Boncompagni. Pausa di imbarazzo apparentemente più nostro che suo. Anche se, aggiunge. «Si tratta dell'inchiesta di Biella. Biella sì, che non so neanche dove sia. E' la stessa vincenda che vede imputati Gigi Sabani e Valerio Merola». Ma chi può essere stato a coinvolgere il nome di Boncompagni? C'è stata qualche nuova testimonianza? E lui: «Non so proprio. A Biella credo di non essere neppure mai andato. Ma questo non conta niente. Comunque vedremo. Posso dire soltanto che sono molto tranquillo. E ora la saluto».

Con questo spirito, dunque, Gianni Boncompagni affronta una inchiesta nella quale non rischia

solo il suo buon nome, un capitale su cui del resto non sembra aver mai contato troppo. Lui, come molte altre persone di spettacolo, non ha mai avuto paura di passare per trasgressivo e di lasciar circolare voci e notizie sulle sue passioni per ragazze molto più giovani. Tutte cose note, acqua passata sotto i ponti dei rotocalchi. Anche le frontiere della trasgressione in rotocalco sono sempre più attraversate da novità di stagione e quel che faceva scalpore una volta ora non serve neppure per un richiamo in copertina.

Ma stavolta non si tratta di trasgressioni. Si parla di reati come l'induzione alla prostituzione. Cose che fanno ancora impressione a tutti. E che fanno paura anche a



che non ha battezzato soltanto le commerciali Lolite di *Non è la Rai*, ma anche alcune cose importanti nella storia dello spettacolo italiano. A partire dal geniale lavoro in coppia con Arbore, ai tempi del mitico *Alto gradimento*, quando insieme hanno inventato tutto quello che la radio ancora continua a scoppiare e che la tv non

ha ancora avuto il coraggio di far vedere. Poi, mentre Arbore continuava su quella strada, Boncompagni cedeva alla tv dell'audience. Anzi no: alla tv del chiacchiericcio, delle abili invenzioni di piccolo cabotaggio e delle piccole Ambra telecomandate in cuffia. Una tv, del resto, più criticata che vista. Capace di diventare fenomeno di costume generazionale e di imporsi sulla stampa più che nelle classifiche Auditel.

Lo stesso Boncompagni però sembrava aver ormai abbandonato quella strada, annunciando il suo ritorno in Rai per realizzare programmi culturali. Ma non solo. La professionalità comunque acquisita nella perfetta confezione di piccoli grandi eventi televisivi, sicuramente era tra le opportunità che la tv di stato poteva sfruttare nella stagione a venire.

## Al via la nuova Antimafia Varata la legge al Senato

È stata ricostituita la commissione parlamentare Antimafia. Lo ha deciso ieri la commissione Affari costituzionali del Senato, approvando il testo di un disegno di legge che unifica le tre proposte presentate dalla Sinistra democratica, da Fi e dalla Lega. La commissione resterà in carica due anni, con possibilità di rinnovo o di rinnovo, e sarà composta da 25 senatori e 25 deputati, che eleggeranno, al loro interno, il presidente. Il Polo avrebbe preferito che il presidente fosse designato, non eletto, ma la commissione non ha accolto la proposta. Satisfazione per la rapidità - un iter di soli tre giorni - con cui si è giunti al voto è stata espressa da tutti i gruppi. «È la conferma - ha detto il presidente della commissione Affari costituzionali, Massimo Villone - del fermo intento delle istituzioni di tenere alto il livello di guardia contro la criminalità organizzata e dimostra che se non vi saranno pratiche ostruzionistiche il Parlamento può lavorare con grande efficienza».

## Prato, una Festa per soli bimbi Secondo appuntamento nazionale dell'Unità

FABIO BARNI

■ PRATO. Una festa ne ospita un'altra e da ormai una settimana nella cittadina toscana va in scena il bis di Ragazzi a colori. Un titolo azzeccato, trattandosi della Festa nazionale dei giovanissimi, versione multicultural. Fra dibattiti e attività creative riservate ai giovanissimi, l'appuntamento si protrarrà fino al 28 luglio. E sarà possibile imparare a disegnare, a produrre cartoni animati, a costruire giocattoli e piccole opere d'arte con i materiali più disparati. Tutto dedicato ai giovanissimi, s'intende, e tutto nel rispetto di un tema di fondo: l'apertura verso le altre culture. Un passo, non soltanto a parole ma anche attraverso il confronto diretto con libri e persone, con tecniche artistiche e di costruzione, al quale sono invitati proprio i baby (o quasi) protagonisti, tutti ragazzini, pratesi e non, che imbandendosi nello stand loro dedicato possono trascorrere lì, attivamente, tutte le ore che vogliono.

Non mancano, ma solo a sera inoltrata e su temi non proprio consueti per uno spazio di una Festa dell'Unità, i dibattiti. Di sesso si è già parlato, a proposito di problemi d'ambientazione e di rapporti sociali di chi proviene da lontano. Di televisione, minori e stanieri compresi, lo stesso. Adesso toccherà al lavoro manuale ed agli assaggi di tradizioni e culture diverse. Già lo scorso anno, almeno in fatto di partecipazione di bambini e ragazzi, fu un successo. Tutti i gusti, nel parco dell'ippodromo a Prato, furono soddisfatti: dai giocattoli realizzati con le latine di scarto dai ragazzini di Capo Verde, un bel modo per riciclare, alla cena multiculturale a base di pietanze arabe, pakistane, cinesi e via di seguito.

Il programma è intenso anche in questa occasione. Laboratori tutte le sere, riservati agli Under 18, ed occasioni particolari per costruire totem ricorrendo ai materiali più disparati

o per produrre un cartone animato, cinepresa alla mano ed operatori del Comune di Genova al servizio. Poi, due mostre. La prima dedicata appunto ai sentimenti, alle emozioni ed alle culture diverse - protagonista l'infanzia - e l'altra al mondo visto, non solo metaforicamente, in bianco e nero, attraverso i manifesti, forniti dal Cospe, delle migliori matite italiane. Potrebbe bastare, ma siamo soltanto al 9 luglio. Il bis pratese dei Ragazzi a colori seguirà il filo dell'incontro tra diverse culture. Contro il razzismo e con i bambini protagonisti attivi, ma non soltanto a parole o a negazioni. L'allestimento della festa è stato curato dalla scuola di scenografia diretta da Emanuele Luzzati, che sarà presente nel corso di una serata dedicata ai Colori della pace in compagnia di Oliviero Toscani. A collaborare sono invece in tanti, dalle associazioni (Arci, Cospe, Nero e non solo...), agli enti (come il Comune di Genova), al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Tanto per citarne alcuni.

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,75%, pagato in due volte il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,01% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 luglio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° luglio 1996; all'atto del pagamento (18 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.